

Dove eravamo rimasti?

Giovanni Cecini

L'ultimo numero di «Punto a capo» ormai era di febbraio. Auspicavamo una massiccia partecipazione alle assemblee per il rinnovo del contatto e speravamo nel rafforzamento dei **diritti d'inclusione**, relativi al genere e alle fasce più giovani. Il Covid ci ha travolto, senza riuscire molto spesso a poter concludere molti discorsi, prematuramente interrotti. Nel mentre tanta tristezza e lutti.

Il sindacato però non si è mai fermato e la Fisac-CGIL ha sempre lavorato, per risolvere qualsiasi necessità per tutti coloro, che avessero difficoltà a conciliare il lavoro – che per fortuna c'è sempre stato per il settore bancario – e le piccole e grandi necessità familiari. Lo **Smart working** è divenuto una

realtà consolidata per una platea amplissima. Non era una cosa scontata, soprattutto perché in molti settori aziendali esso era visto con profondo sospetto. Statistiche alla mano ci dicono che molto spesso si è lavorato di più e in modo più produttivo. Se prendiamo una madre di famiglia che deve risparmiarsi due ore di traffico per andare e venire al lavoro, molto probabilmente ella è più riposata e serena.

Detto questo molto è ancora da fare: nuovi diritti vanno acquisiti, visto che il "lavoro agile" lascia ancora

molte incognite e opportunità. Non ci dobbiamo far travolgere dalla novità, senza saperla regolare e indirizzare verso il rispetto della **dignità personale e della professionalità individuale**.

Detto questo, l'**impegno** sarà sempre lo stesso... anzi maggiore, visto che come diceva Oscar Wilde: «l'esperienza è il nome che

diamo ai nostri errori».

Oggi – nonostante chi nella società rema contro – sentiamo di essere più forti e consapevoli. Non possiamo permetterci una nuova "crisi" come quella del 2008, che dura ormai da 12 anni. Una "crisi", che dura da così tanto tempo, è divenuta ormai strutturale. Cerchiamo – come Nazione italiana e come comunità di lavoro – di recuperare lo spirito dei nostri nonni, che dalle macerie del dopoguerra hanno saputo in poco più di un decennio creare quello, che ancora oggi è noto come **Miracolo economico**. **Noi come Fisac-CGIL ci siamo sempre** e sempre daremo il nostro contributo come forza morale e come intelligenze.■



E inoltre...

<i>Le pressioni commerciali</i> di Valentina Bruno	(pag. 2)
<i>Il rientro</i> di Roberto Pieretti	(pag. 3)
<i>Novità Ali</i> di Marcella Rossi	(pag. 4)

Argomento di annosa questione...

Tecnica (?) già molto usata pre-pandemia, ora post-Covid ancora prepotentemente alla ribalta.

Messaggi Skype di direttori di filiale ai propri gestori, dove si "sollecita" con una certa enfasi (e sono gentile) il malcapitato di turno: **spremere il portafoglio**, far uscire prodotti soprattutto, anzi, unicamente, di tutela e investimenti... investimenti come non ci fosse un domani. Come se allo schiacciare delle nostre dita il cliente firmi la qualunque! Investimenti guidati, pretendendo che il cliente sottoscriva solo quello che vogliono "loro"!

E allora **dove la mettiamo l'etica?** Dove mettiamo il rispetto per il cliente? Dove mettiamo il rispetto verso noi stessi? Ancora e con più enfasi i nostri "capi" vogliono farci lavorare a ritmi impossibili. Ci

"suggeriscono" di rifiutare lavorazioni, che non portano giovamento al conto economico. Alcuni sono arrivati a dire che i mutui non sono più priorità: "sai la polizza vita viene conteggiata un tot al mese, perciò facciamogli xme protezione o niente mutuo".

Non mi sembra la strada giusta!

E poi vogliamo parlare delle famigerate "agende"???

"Dovete avere almeno cinque appuntamenti al giorno! Due per la tutela, due per gli investimenti e uno per i prestiti"

Frase sentita più volte. Ma dove sta scritto che dobbiamo fare almeno cinque incontri al giorno????

Ormai siamo allo stremo: colleghi che accusano segni di stress, siamo stanchi, provati dal periodo di emergenza che, per chi ha vissuto la filiale, è stato veramente pesante oltre ogni limite!

Siamo stanchi di questa situazione: va bene il conto economico, ma la salute è da tutelare! ■



Difendi i tuoi diritti
iscriviti alla FISAC/CGIL
più forza al sindacato,
più tutele ai lavoratori.



La corretta informazione,
le notizie sul mondo del lavoro,
quello che le televisioni non dicono
lo trovi solo sui siti della CGIL:

www.cgil.it

(il sito confederale)

www.fisac-cgil.it

(il sito nazionale dei bancari)





Purtroppo, anche quest'anno le ferie sono finite e sono dovuto rientrare in filiale.

Dico purtroppo, perché ormai in filiale il caos si è consolidato. Esso comanda su tutto e non sembra intenzionato a mollare la presa!

Terminali di una **lentezza** che nemmeno il Commodore 64. Procedure vecchie e funzionali sostituite con altre nuove e non funzionanti. Tablet, che si attivano una volta sì e dieci no. E, soprattutto, clienti arrabbiati col mondo intero.

Lavoro in una filiale grande, sulla carta siamo più di 20, spesso siamo 7/8, raramente più di 12/13...

Negli ultimi anni le uscite in esodo non sono mai state sostituite e quindi la qualità del lavoro (e del servizio) è precipitata.

Ci potrebbe anche stare (è una scelta aziendale e noi ci dobbiamo adeguare!) se non avessimo il fiato sul collo da parte del capo area... che sembra non accorgersi delle **forti limitazioni**, a cui noi colleghi siamo inevitabilmente soggetti.

Chissà da dove arrivano certe direttive. Chissà se i grandi capi hanno mai provato a fare un finanziamento. Chis-

sà se hanno mai parlato con un **cliente inferocito** per la lentezza delle procedure o per la fila o perché si è bloccata l'app o perché il bancomat è di nuovo fermo.

Ogni tanto, nei rari momenti di pausa (tipo a pranzo quando dovremmo uscire, ma non esce nessuno!) ci chiediamo anche perché la banca tenga certi personaggi utili quasi solo a dirci quello che già sappiamo e, al contempo, si abbandonino a loro stesse le filiali.

Al personale dicono che va bene così! Quindi i casi sono due: o non gliene frega niente o non hanno idea di quello che succede.

Il direttore ogni tanto esce e dice che siamo indietro con le offerte a distanza, poi rientra in attesa di un altro... shampoo!

E noi? Noi tiriamo avanti alla giornata, con **più rassegnazione che entusiasmo**, cercando di far fronte al meglio delle nostre possibilità alle richieste dei clienti, senza possibilità di poter pianificare niente, senza poterci aggiornare sui nuovi prodotti (anzi dimenticandoci anche dei vecchi) in attesa di un fondo esuberi che ci porti via da qui.

E, per concludere in bellezza, ci arrivano tante mail di sollecito per fare i corsi di formazione (mi viene da ridere al solo scriverlo!). Beh, per quelli aspettiamo il prossimo lockdown e li faremo da casa (sempre che funzioni la procedura) ... ■

Tutto quello che riguarda il contratto di categoria, gli accordi, il welfare aziendale, il rapporto di lavoro è sul nostro sito internet:
www.fisac.net/wpgisp

o su facebook: www.facebook.com/intesasanpaolo.fisac



ASSOCIAZIONE LAVORATORI INTESA SANPAOLO

Novità ALI!!!

<https://www.alintesasampaolo.com/r/default.asp>

Nonostante il Lockdown, ALI non si è mai fermata, per offrire servizi a 360°.

Naviga nel sito internet dedicato e fatti tentare dalle **visite guidate**, dalle **iniziative ricreative**, dai **concerti**, dalle **gite** e dalle **scontistiche** applicate ai soci.

Per suggerimenti e consigli puoi contattare come al solito la nostra referente Fisac-CGIL

marcella.rossi@intesasampaolo.com



La corretta informazione,
le notizie sul mondo del lavoro,
quello che le televisioni non dicono
lo trovi solo sui siti della CGIL:

www.cgil.it

(il sito confederale)

www.fisac-cgil.it

(il sito nazionale dei bancari)

www.fisac.it/fisac/siti.asp?Lazio

(il sito regionale del Lazio)

- Punto a Capo -

Redazione:

fabrizio.alberti@intesasampaolo.com
beatrice.barigelli@intesasampaolo.com
maurizio.catacchini@intesasampaolo.com
giovanni.cecini@intesasampaolo.com
angelo.convertino@intesasampaolo.com
roberto.gabellotti@intesasampaolo.com
corinna.mangogna@intesasampaolo.com
marco.massini@intesasampaolo.com
a.palma@lazio.cgil.it
marcella.rossi@intesasampaolo.com
mariapia.zeppieri@intesasampaolo.com